

Le fonderie italiane sono pronte a riprendere in sicurezza la produzione

Le misure previste dal protocollo condiviso con le parti sociali e le best practice per applicarle al centro di un webinar organizzato da Assofond in programma domani alle 14

Milano, 22 aprile 2020 – «Sicurezza prima di tutto. Così è da oltre un mese per tutti noi e, con lo stesso spirito, stiamo definendo le linee guida per ripartire». **Roberto Ariotti, presidente di Assofond**, l'associazione di Confindustria che rappresenta l'industria fusoria italiana, traccia un bilancio di come il settore sta affrontando l'emergenza Covid-19 e in che modo avvierà la Fase2. «La maggior parte delle fonderie italiane – prosegue Ariotti – è ferma ormai dal 22 marzo, a eccezione di quelle che proseguono con l'autorizzazione dei prefetti».

Proprio perché i **protocolli di sicurezza** venissero adottati nel modo più preciso possibile, **Assofond ha supportato durante queste settimane le aziende associate** fornendo indicazioni per gestire il periodo di fermo, per proseguire l'attività, accedere agli aiuti messi a disposizione dallo Stato e per implementare tutte le misure necessarie a poter ripartire in sicurezza.

«Molte delle nostre imprese, compresa la mia, sono localizzate nelle regioni del Nord Italia – aggiunge Ariotti –. Si tratta soprattutto di Pmi, in cui gli imprenditori conoscono uno per uno i propri collaboratori e le loro famiglie. È una vicinanza che ci ha messo nelle condizioni di dialogare in maniera diretta e costruttiva con i dipendenti e i loro rappresentanti e di individuare soluzioni condivise a garanzia della salute di tutto il personale».

Proprio nell'ottica di arrivare preparati alla fine del lockdown, **Assofond ha organizzato un webinar in programma domani, giovedì 23 aprile, a partire dalle 14**, durante il quale verranno illustrate tutte le disposizioni previste dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dalle parti sociali lo scorso 14 marzo.

L'obiettivo dell'incontro è soprattutto mettere a fattor comune **le best practice adottate dalle fonderie**, e supportarle ove vi fossero gli ultimi elementi di difficoltà.

«Grazie all'importante sforzo compiuto, Assofond può sostenere che le sue imprese associate sono pronte a ripartire in sicurezza, come lo sono quelle che hanno proseguito l'attività. I prodotti intermedi realizzati dalle fonderie – conclude il presidente Ariotti – sono indispensabili per moltissimi settori industriali. Il nostro contributo per la ripresa del Paese è essenziale e, garantendo la piena sicurezza, possiamo tornare a fornirlo».

Le fonderie: un'eccellenza della manifattura italiana

Le fonderie realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione, dietro alla Germania, e al decimo posto al mondo. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 30.000 addetti e un fatturato complessivo di 7 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.